QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

VENERDI'
9 Aprile 1948
Anno IV - Num. 77
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Maturità

Per chi è impegnato personalmente nella lotta elettorale — capipartito, uomini di governo, organizzatori, candidati — non è facile guardare a questa lotta nell'insieme, distaccatamente, dall'alto, prescindendo dall'esito che essa avrà per la formazione del futuro parlamento e del governo. Difficile insomma considerarla semplicemente come un esperimento politico del popolo italiano.

Eppure, anche questa considerazione è legittima e necessaria. Elezioni e parlamenti passano, il popolo resta. Il fattore primario, determinante, è pur sempre quest'ultimo, la sua maturità politica, la sua capacità di autogoverno. Il quesito fondamentale per una democrazia è proprio questo. E perciò la risposta ad esso supera in importanza l'esito specifico della lotta elettorale. Un popolo politicamente maturo sarà capace di rimediare anche ad eventuali suoi errori; un popolo immaturo non sarà in grado di approfittare della fortuna, che eventualmente gli sia capitata, di azzeccarla giusta una volta tanto.

Ebbène, noi diciamo che guardata da questo punto di vista superiore a tutti, la presente lotta elettorale italiana è confortante: che essa rappresenta la più grande prova politica affrontata dal popolo italiano, da quando è costituito in unità nazionale e statale.

Mai come oggi il popolo italiano, tutto il popolo, di tutte le classi e categorie sociali, civili, militari, ecclesiastiche, di tutte le età, di ambo i sessi, si è trovato «mobilitato» nella lotta politica su precise posizioni. Anzi, il termine «mobilitato» è improprio, perchè, col suo sapore militaresco, sembra indicare qualcosa di comandato, di gerarchico, di forzato. Si tratta invece visibilmente, di una partecipazione spontanea, intima, generale. Naturalmente, c'è il lavoro dei partiti; ci sono i motti d'ordine delle propagande opposte. Ma la loro molteplicità e contrapposizione è qualcosa di così grandiosamente libero, vi si accompagnano così intensamente le reazioni personali di tutti i cittadini, dell'«uomo della strada», che quella propaganda dei partiti non diminuisce l'autonomia e l'iniziativa del popolo italiano, ma ne è anzi essa medesima la più evidente manifestazione.

Fino ad oggi, gli incidenti isolati e generalmente di poca entità spariscono nell'immenso quadro, il quale è quello di un impegno totale, e tuttavia di una lotta composta, civile, cosciente. Ogni partito, ogni formazione elettorale, ha potuto svolgere la sua propaganda scritta ed orale. I muri hanno potuto ricoprirsi di manifesti polemizzanti l'uno con l'altro, incalzantisi l'uno dietro l'altro, in una sequela ininterrotta e rapidissima di botta e risposta che per sè costituisce uno spettacolo di vita. I comizi opposti si susseguono, immediatamente, l'uno dopo l'altro, nelle stesse piazze, con lo stesso pubblico. C'è in tutto il popolo la convinzione che la lotta debba svolgersi liberamente ed ordinatamente nel pieno rispetto degli avversari. Non predominano le folle partigiane che ricevono a bocca aperta gli «slogans» propinati dagli oratori del loro partito: si ascolta, si discute, si critica, si confronta.

Certo, esagerazioni, deformazioni, alzamenti non sono mancati e non mancheranno sino alla fine, da opposte parti. Ma si ha l'impressione che, nell'insieme, lascino gli elettori piuttosto indifferenti. Questi si rendono conto che si tratta di una grande decisione politica, che non può dipendere dal giudizio su persone singole, o su episodi particolari. E' in gioco ben altro che Cippico o Dongo. Ci sono due o tre questioni fondamentali per la vita del paese su cui si tratta di prender posizione. Nè manovre diversive nè ricatti intimidatori nè bombe scandalistiche possono nascondere le vere poste del gioco.

Occorre che i capipartito e quanti ritengono di avere cura di coscienze si mostrino degni del popolo. Occorre che essi mantengano i nervi a posto, e non si lascino andare a lanciar gridi di allarme, a dipingere quadri apocalittici, a minacciare provvedimenti straordinari, o addirittura (come ha fatto un tale) impiccagioni. Occorre mantenere la lotta sul terreno politico nazionale, e guardarsi bene dal trasformarla in prologo di conflitti internazionali. Chiunque si lasci vincere dalla tentazione di «strafare» sarà ripudiato dalla maturità del popolo italiano.

Luigi Salvatorelli

LE ULTIME GIORNATE DELLA CAMPAGNA ELETTORALE

Si attendono oggi da Pacciardi importanti dichiarazioni politiche

La polemica dei comunisti sulla formazione del futuro governo - Si discute sulle previsioni dell'Istituto "Doxa,,

Roma, 8 aprile.

A dieci giorni dalle elezioni la macchina per i voti è pronta a funzionare. Al quarto piano del Viminale sono stati costruiti sbarramenti di legno per isolare gli uffici della sezione elettorale centrale, dove 227 funzionari, come in conclave, lavoreranno ad esaminare telegrammi, moduli rosa e moduli celeste che saranno loro pervenuti dai 340 mila scrutatori delle 42.500 sezioni elettorali di tutta Italia. Entreranno in conclave sabato 17 e non daranno risultati definitivi prima di mercoledì 21. Prima di quella data i risultati parziali filtreranno già controllati per non dar luogo a speculazioni della stampa di questo o quel partito e non creare eccitazione nell'opinione pubblica. E, dopo i risultati relativi alle elezioni della Camera, saranno resi noti quelli che concernono il Senato. L'intera rete telefonica e telegrafica sarà posta al servizio delle esigenze elettorali ed il Ministero dei Trasporti, dal canto suo, provvederà ad intensificare i servizi ferroviari e di autolinee: più di un comitato si è costituito nelle città straniere più vicine alla frontiera ed abitate da un maggior numero di emigrati italiani per consentire ai nostri connazionali di tornare in Italia temporaneamente ed esercitarvi il diritto di voto.

Oltre l'80 % alle urne

Alla fatica dei viaggi, per dare il buon esempio, De Gasperi continua a sobbarcarsi. Domani, infatti, ripartirà per un giro in Abruzzo e parlerà a Pescara, città che ha dato tanti motivi di passione alla vigilia della campagna elettorale; Nenni è tornato a Roma in aeroplano non ancora completamente ristabilito dall'incidente di automobile di cui è stato vittima a Catania, e Terracini vi ritorna domani per mettersi a letto, perchè affetto da una bronchite che lo ha colto a Nizza. Non potrà quindi domattina presiedere l'ultima riunione del Comitato per la tregua.

Intanto ci si compiace di previsioni elettorali e l'istituto Doxa, organismo specializzato nell'analisi dell'opinione pubblica, ha reso noti i risultati di una sua indagine, che dovrebbero esprimere gli orientamenti del mese di marzo. Ed i risultati, detti in sintesi, sono questi: è estremamente improbabile che il fronte raccolga la maggioranza assoluta o relativa; circa il 46% dei suffragi dovrebbero andare alla D.C., circa il 27 al fronte, il 10 all'unità socialista, il 9 al blocco nazionale ed il rimanente 10 agli altri partiti. L'affluenza degli elettori dovrebbe essere tra l'83 e l'88%; il 69% degli interrogati ritiene che queste elezioni siano più importanti di quelle del 2 giugno, il 41% che la D. C. stia guadagnando terreno, il 16 dichiara che ne sta guadagnando invece il fronte, il 21 che ne guadagna l'unità socialista ed il 20 il blocco nazionale.

Queste notizie sono state illustrate dal prof. Luzzatto Fegiz, direttore della Doxa, nel corso di una conferenza stampa e, pur essendo assai difficile dire quanto credito esse meritino, sono estremamente sgradite agli esponenti del fronte. Anche l'istituzione del «totalvoto» è stata acerbamente riprovata e pochi giorni or sono Scoccimarro, nella riunione del Comitato per la tregua elettorale, ne aveva chiesta l'abolizione: «Io non capisco come una cosa seria quale le elezioni possa essere abbinata ad una specie di lotteria!». Freddamente l'on. Taviani gli aveva allora detto: «Mi ricordo che una volta i socialisti chiamavano il gioco del lotto la «bisca dello Stato». Perchè un comunista, quando è stato Ministro delle Finanze, non lo ha abolito?».

Tutto è finito allora in una risata, ma oggi i giornalisti comunisti si sono succeduti nelle interruzioni di protesta alla conferenza-stampa di Luzzatto e gli hanno chiesto: «Ma il 2 giugno avevate indovinato nelle vostre previsioni?». «Il 2 giugno il nostro istituto era appena costituito e non compì nessuna inchiesta regolare ed organica. Ci limitammo a fornire solo alcuni dati indicativi».

Discussione inutile

Manovra per manovra, in vari ambienti si rimprovera alla stampa del fronte di aver lanciato la discussione formalistica sul problema dell'incarico ministeriale da conferire dopo le elezioni. Chi dovrà avere questo incarico? il capo del partito numericamente più forte o l'esponente di quel partito intorno al quale si presume possa raccogliersi la maggioranza assoluta delle Camere? Gli sforzi che il fronte e la sua stampa stanno facendo per creare attorno a questa domanda un'atmosfera di incertezza e di giudizio di Dio, sanno di machiavellismo. Sotto la maschera casistica si vuole infatti riprendere il vecchio tema dell'impossibilità per un governo di proclamarsi veramente legittimo se non quando ne fanno parte tutte le correnti rappresentative delle masse popolari, e via di seguito.

E' tanto chiaro il gioco che stasera *Italia Socialista* esprime meraviglia che vi siano caduti non solamente qualche giurista, ma pure «uomini politici responsabili e per nulla interessati a prestarsi a questo gioco»; così intendendo rimproverare le astrattezze giuridiche e le ingenuità politiche che hanno riempito in questi giorni scritti e conversazioni. La discussione è infatti inutile: il Presidente della Repubblica, nel suo discernimento, affiderà l'incarico di formare il governo a colui che ritenga possa ottenere più probabilmente la fiducia delle due Camere, così come prescrive l'articolo 94 della Costituzione. Tutto il resto è cavillo e funambulismo giuridico.

Un «governo stabile»

Il risultato che si è ottenuto è stato ad ogni modo quello di deviare per qualche tempo l'attenzione dalle notizie relative a Trieste e alle colonie, che sono il fatto positivo realizzato dalla nostra politica in questi ultimi giorni. Trieste torna all'amministrazione italiana, come Sforza aveva ieri anticipato («gli sviluppi della dichiarazione alleata sono in corso» aveva detto, e se ne era rallegrato perchè le buone relazioni con la Jugoslavia potrebbero essere pregiudicate «dal lungo perdurare di una situazione fittizia» quale era appunto da considerare il territorio libero). Per le colonie oggi si è appreso che gli alleati si riservano di decidere solo quando saranno in presenza di un governo stabile, e questo vale pure per la nostra partecipazione alla colonizzazione di altre regioni africane.

Che cosa debba intendersi con l'espressione di governo stabile è abbastanza facile immaginare. Nel pomeriggio di domani ne parlerà Pacciardi discorrendo ai giornalisti «di alcuni aspetti fondamentali della politica interna»; è questo il titolo di una sua conferenza stampa che si attende con vivo interesse; si parla di rivelazioni importanti che il vice Presidente del Consiglio si appresta a fare e che terrebbero luogo della relazione che si attendeva da lui a conclusione del Consiglio dei Ministri. L'interesse si accresce perchè si pensa che se Pacciardi ha preferito cambiare sede e parlare ai giornalisti invece che ai ministri, la ragione non può stare che nell'opportunità di dare grande risonanza ad alcune grosse dichiarazioni.

v. g.

La Celere nella Galleria Colonna per sedare un tafferuglio

Gli alleati presentano un progetto per un governo tedesco occidentale

La risposta di Sokolowski a Robertson è stata giudicata "insultante, provocatoria ed ostile,,

(Nostro servizio particolare)
Berlino, 8 aprile.

«Insultante, provocatoria e ostile» viene definita in campo britannico la nota di Sokolowsky in cui il governatore sovietico rigetta sul pilota del «Viking» la responsabilità dell'incidente di Gatow. La definizione indica lo stato d'animo che regna negli ambienti angloassoni della capitale. Mentre appare dubbia la convocazione della riunione del Consiglio di controllo in programma per sabato, gli inglesi accusano i russi di «saccheggiare» il settore britannico di Berlino, e si affaccia la concreta prospettiva di una adesione della Francia alla fusione economica della Germania occidentale.

Sokolowsky ha sostenuto, nella sua fortissima nota, che fu il «Viking» ad urtare a tergo il caccia russo. Viceversa, da parte inglese si asserisce che — senza ombra di dubbio — fu il «Yak» ad urtare il trasporto britannico facendolo precipitare.

Sta di fatto che l'incidente rimane il centro di una polemica le cui conseguenze potrebbero essere anche più gravi del previsto, imperniato com'esso è su di un complesso di questioni che costituiscono altri attuali o possibili punti di attrito.

Robertson è in continuo contatto telefonico con il numero dieci di Downing Street. Ernest Bevin ha conferito con lui e, a quanto pare, ha convenuto dell'opportunità di tralasciare direttamente la questione con il Cremlino. E' un fatto che in venti giorni di crisi si è concluso ben poco, se pur si è concluso qualcosa di positivo.

I più cinici tra gli osservatori dicono che tanto vale condurre subito la questione alla conclusione inevitabile, risparmiando nervi e patemi d'animo. La conclusione inevitabile non è, naturalmente, un conflitto armato per le vie della capitale, ma la scissione netta e completa fra la Germania occidentale e la zona russa.

Couve de Mourville ha avuto oggi dopo un pranzo un colloquio politico con i tre governatori occidentali. Ormai si è lasciato da parte anche lo specioso mistico dei «vecchi amici», e si ammette apertamente che la presenza a Berlino del direttore del Quai d'Orsay ha un significato politico. Il che, del resto, nessuno metteva in dubbio.

Dunque, pare che la Francia stia per aderire al regime di fusione economica delle zone occidentali, il che farebbe dei tre settori un unico poderoso ed organico complesso.

Sembra che gli Stati Uniti abbiano preparato un progetto di cinque punti per costituire un governo tedesco occidentale, che dovrebbe essere realizzato nel corso di un anno.

Il piano americano prevede cinque fasi:

1) Costituzione di un governo provvisorio comprendente la bizonia e la zona francese; 2) Riorganizzazione dei «Laender» (governi provinciali) i cui confini sono attualmente determinati dalle zone americana, inglese e francese; 3) Formazione dell'Assemblea Costituente; 4) Stesura della Costituzione da parte di questa.

Si ritiene che il piano americano sarà l'oggetto principale delle discussioni di questa sera che interverranno a Berlino fra i rappresentanti della Gran Bretagna, della Francia e dei paesi del Benelux, convocati per esaminare la situazione tedesca alla luce dei recenti avvenimenti e dell'atteggiamento assunto ora dall'America.

A quanto è dato sapere il progetto americano non dovrebbe incontrare opposizioni.

Il Consiglio di controllo dovrebbe riunirsi il dieci aprile. E spetterebbe a Lucius Clay di convocarlo. Ma il generale americano non lo farà se non su esplicita richiesta inglese, francese o russa. E' da notare ad ogni modo che allo stadio cui sono giunte le cose quando nemmeno più gli incontri tra «vecchi camerati» conducono a risultati concreti, l'utilità di un colloquio del genere è quanto meno dubbia.

l. p.

Il ministro Sforza accolto cordialmente a Berna

Berna, 8 aprile.

Il Ministro italiano degli Esteri conte Sforza, giunto a Berna per una visita ufficiale al Consiglio federale svizzero, ha partecipato nel pomeriggio ad un ricevimento in suo onore. Consegnando il dono di un paesaggio romano del '700, opera del Locatelli, il conte Sforza ha dichiarato tra l'altro che la solidarietà internazionale è essenziale ai fini di preservare l'Europa dalla decadenza.

Stasera il conte e la contessa Sforza sono stati ospiti del Consiglio ad un pranzo servito in una trattoria del villaggio di Biglen, presso Berna.

La misteriosa morte di un russo a Parigi

Parigi, 8 aprile.

(m) Stamane verso le otto due guardiani del bosco di Vincennes hanno rinvenuto il cadavere di un uomo vestito elegantemente. Il morto è certo Alessandro Botchkaroff cittadino sovietico ingegnere a Voronez. Egli era uno dei primi soci dell'associazione «Il patriota sovietico» sciolta recentemente dalla polizia e della quale parecchi membri vennero espulsi dalla Francia. Il Botchkaroff era da sei mesi a Parigi, ma non aveva amici francesi e viveva solitario in una casa dove abitavano altri ventitre russi. Stamane era uscito come al solito dalla camera numero 24 da lui occupata, per recarsi alla fabbrica «La costruzione elettromeccanica» di Bry sur Marne, vicino a Parigi, dove lavorava.

Uscendo aveva detto alcune parole alla portinaia a proposito del contratto di affitto e appariva in buona salute. Tuttavia alle nove un misterioso anonimo aveva telefonato alla portinaia per chiederle: «Il signor Botchkoroff è andato a lavorare? Ieri sera stava poco bene e sono preoccupato».

Il corpo del Botchkoroff non porta alcuna traccia di ferite e i medici assicurano che non è deceduto in seguito a congestione. La polizia si domanda d'altra parte per quale ragione l'ingegnere attraversasse a piedi il bosco di Vincennes per recarsi al lavoro invece di prendere un autobus o il treno.

Il centenario di Donizetti

Celebrazioni a Bergamo - La Messa di requiem che egli scrisse per la morte di Vincenzo Bellini

(Dal nostro inviato speciale)
Bergamo, 8 aprile.

Alle 5 del pomeriggio, nella strada ripida e stretta che porta al convento di Santa Maria Maggiore e che si intitola a Gaetano Donizetti, incominciava a scendere l'ombra. Il sole si staccava dai muri di Palazzo Scotti e la luce impallidiva sui vetri della finestra dietro la quale, un secolo fa, in quel medesimo istante, il musicista moriva dopo una settimana di spasimi seguita a mesi d'inerzia.

Il centenario della morte di Donizetti si compiva in quel momento nella strada mezzo deserta, con un ritardo di poche ore sulle celebrazioni aperte il mattino e con un breve anticipo sulla commemorazione musicale che è stata la prima di molte manifestazioni con le quali Bergamo si propone di onorare il suo grande figlio.

Il centenario donizettiano vedrà la pubblicazione di importanti opere culturali. L'Istituto italiano d'arti grafiche ha infatti edito in questi giorni, a cura di Guido Zavadini, un ricco volume che, oltre a illustrare la vita del musicista, dà per la prima volta un elenco completo delle sue composizioni (molte delle quali inedite) e ne raccoglie l'epistolario; e un altro volume di saggi critica a cura di Guglielmo Barblan, uscirà tra breve. Il centenario si presterà inoltre a rievocazioni musicali di particolare importanza. Delle opere più note sono previsti allestimenti nel teatro Donizetti in autunno, con la partecipazione di direttori e di cantanti illustri che dovrebbero garantirne esecuzioni esemplari. Delle musiche da camera edite e inedite sono annunciate esecuzioni in concerti organizzati dalla locale Società del Quartetto.

Intanto si è cominciato con una manifestazione che è stata insieme austera, patetica e di eccezionale interesse artistico. Si è cioè eseguita la messa di requiem che Donizetti scrisse nel 1835 «espressamente — dice il sottotitolo — pei funerali del maestro cav. Vincenzo Bellini».

Donizetti, con altra musica religiosa, tra l'altro scrisse tre messe di requiem scarsamente o mal eseguite, una delle quali si ritiene perduta. La messa per Bellini, sebbene pubblicata dall'editore Lucca in una riduzione per pianoforte, prima di questa sera era stata udita una sola volta, presumibilmente in un'edizione incompleta, ancora a Bergamo, in occasione del centenario della nascita del compositore. La messa fu allora eseguita in chiesa e le cronache del tempo non ne lasciano conto.

Questa volta, invece, essa è stata presentata in un'edizione accuratissima, sotto la direzione di Gianandrea Gavazzeni, col concorso del basso Arié, della soprano Jolanda Magnoni, del tenore Arrigo Pola, della mezzo-soprano Giulietta Simionato e del baritono Tagliabue, maestro del coro Ferruccio Milani, nel teatro gremitissimo in ogni ordine di posti. Molti artisti e appassionati erano venuti anche dalle città della Lombardia, primo tra essi Umberto Giordano, che ha pronunciato il discorso inaugurale in assenza dell'on. Andreotti, trattenuto a Roma da impegni politici. Il maestro Giordano ha rievocato con parole cordiali la figura di Donizetti, lumeggiandone i tratti salienti, l'estro multiforme e la costante schiettezza.

Poi ha avuto inizio la messa, ascoltata con commossa attenzione. Era impossibile non pensare che quella musica, scritta da un grande musicista per onorare un altro grande musicista, adesso veniva eseguita per rendere onore alla sua stessa memoria.

Era impossibile non pensarlo non soltanto per la circostanza specifica in cui quella musica veniva eseguita, ma per il suo accento prettamente donizettiano. La messa non è scritta secondo i canoni della musica sacra (tra l'altro mancano alla partitura il «Sanctus» e l'«Agnus Dei», non si sa se smarriti o tralasciati dal compositore), è una composizione ottocentesca che non si stacca dalla qualità operistica del suo creatore, con parentesi pastorali, cadenze popolaresche, caratteri e violenza preverdiani. In tanta varietà di aspetti sono tuttavia sempre presenti un'eleganza, una austerità e una continuità di sentimenti intimi quanto domestici, che fanno di questa composizione, soprattutto nella seconda parte, un'opera ancora viva e grandemente apprezzabile.

Il successo, dovuto anche all'appassionata, nitida e vigorosa interpretazione del maestro Gavazzeni e alla bravura di tutti gli interpreti, è stato entusiastico. Commemorando il Donizetti, i bergamaschi ne traevano un buon auspicio. Dallo scoppio della guerra era questa la prima volta che il loro teatro si riapriva, dopo essere stato, negli ultimi anni, all'avanguardia anche delle opere nuove. Era nei voti di tutti che, in nome di Donizetti, si segnasse l'inizio di un periodo nuovo e proficuo.

RAUL RADICE

LA DOCCIA SCOZZESE

Tra banchetti e brindisi, russi e finlandesi hanno concluso un compromesso; così i quattro generali, bevendo champagne e vodka in un ricevimento offerto al maresciallo Sokolovski, hanno trovato un modus vivendi per coabitare a Berlino. Respiriamo? Sì, respiriamo. Quando la catastrofe si profila all'angolo della strada, anche un rinvio invita a sperare. In realtà russi e americani cercano di guadagnare tempo, non hanno la forza necessaria per imporre la loro volontà, non possono superare limiti che conoscono senza affrontare la prova che temono. Avanzano guardinghi sul terreno della guerra tiepida, sanno che il gioco implica pericoli che almeno per ora cercano di evitare.

Per ora; ma domani? Secondo il Cominform la tappa finale dell'ultima guerra deve essere l'Europa dei Soviet; invece, per gli Stati Uniti, il ritorno dei russi nelle loro naturali frontiere. Walter Lippmann scrive sul New York Times: «Dobbiamo avere un fine limitato ma capitale: il ripiegamento dell'esercito rosso dalla linea Stettino-Trieste sin entro i confini dell'U. R. S. S. Forse non sarà possibile raggiungere la méta senza la guerra; in ogni caso solo quando avremo ottenuto questo risultato si porrà fine al conflitto principale che pone di fronte l'impero sovietico con il mondo occidentale. Una politica di resistenza e d'arresto non risolve nulla, una crociata antibolscevica non risolve nulla. Ciò che si deve regolare è questo: metà dell'Europa deve restare occupata dall'esercito russo e l'altra metà sotto la minaccia d'occupazione? In una forma o nell'altra (cioè con la diplomazia o con la guerra) l'affare deve essere sistemato. Per sistemarlo bisogna mobilitare tutte le forze e i mezzi degli Stati Uniti».

Se questi sono i piani dei due contendenti, altre docce scozzesi sono inevitabili nel prossimo futuro. Nell'attesa, rallegriamoci; beviamo anche noi qualcosa di forte come i quattro generali di Berlino: la guerra non è ancora per domani.

g. d. b.

Un primo passo per il ritorno di Trieste

Lunedì la consegna dei poteri all'autorità civile
Tornerà a sventolare la bandiera italiana?

(Dal nostro inviato speciale)
TRIESTE, aprile.

Virtualmente, Trieste è tornata all'Italia. Intanto, una menzogna non circola più: e cioè che la città fosse slava, o avesse una maggioranza slava, o una forte minoranza slava, menzogna per la quale — durante un certo tempo — si ebbero scritte bilingui nei negozi e nei pubblici uffici. E' stata anche respinta una pretesa slava sulla città adriatica come «diritto di conquista», sia perchè diritto barbarico, sia perchè storicamente inconsistente. Alla frontiera del Territorio Libero con l'Italia, le visite della dogana e il controllo dei documenti si sono ridotti a una formalità sorridente: uno sguardo fuggevole alle carte, e basta il gesto di aprir le valigie. Però... resta ancora da far molta strada. Il generale Airey, comandante militare del Territorio Libero ha detto: «I tre governi alleati che hanno fatto il 20 marzo la proposta del ripristino della sovranità italiana su Trieste e sul T.L.T. presero tale decisione nella ferma e sincera convinzione che soltanto in questa maniera il problema di Trieste può essere definito con giustizia e portare alla pace. Ho già attirato l'attenzione dei tre governi sul fatto che un simile trasferimento richiederà del tempo, anche nell'interesse della popolazione...».

Quale sia quest'interesse il generale non ha precisato, ma può essere di due specie. Il primo è di carattere militare. La presenza di soldati anglo-americani nel Territorio di Trieste è un freno sicuro a qualsiasi velleità di colpi di mano, sempre possibili quando da una parte c'è un popolo ancora disarmato e dall'altra tutto un popolo è in armi. Il secondo è di carattere economico e soprattutto alimentare. Trieste vive in un'economia di eccezione, alimentata da provvidenze continue; Trieste mangia meglio di noi, perchè l'America provvede a tutto. Il pane della tessera (200 grammi) è bianchissimo e costa 40 lire al chilo.

Di tanto in tanto, arrivano pacchi straordinari: l'ultimo in ordine di tempo, contenente 10 chilogrammi di zucchero e un chilogrammo di caffè viene ceduto, a chi ne ha diritto, per 2930 lire. I maligni dicono che questa è una concorrenza fatta allo zucchero cecoslovacco — una delle poche merci che l'Oriente è in condizione di esportare — ma poichè il popolo se ne avvantaggia, non c'è che da rallegrarsene. Tanto zucchero funziona anche da calmiere, sicchè il più fino si trova in qualsiasi negozio a 280 lire il Kg. Allo zucchero americano, vorrebbe far concorrenza di propaganda la carne jugoslava, ma, per un complesso di circostanze, a Monfalcone se ne trova più a buon mercato che non a Trieste. D'altronde, i Triestini sanno che gli americani non si sacrificano riforniendo Trieste, mentre al di là del confine orientale la miseria è nerissima.

Il generale Airey ha soggiunto che spera «non lungo» il suddetto periodo di attesa, ed ha usato parole veramente insolite nella bocca di un militare. Egli ha detto di sapere «che un governo militare straniero, per quanto buono esso sia, non può mai essere interamente soddisfacente, soprattutto per un popolo di alta civiltà e cultura»; egli ha ammesso pure che un governo straniero può essere «irritante» per un popolo, ed è su tali premesse che il ritorno di Trieste all'Italia farà finalmente un passo avanti, risponda o non risponda la Russia alla proposta degli alleati occidentali. L'attuale presidente di zona sarà un prefetto di nazionalità italiana e il presidente del comune sarà un sindaco. Le bandiere americane ed inglesi saranno ammainate dagli uffici pubblici e pare che accanto al gonfalone di Trieste potrà affiancarsi la bandiera italiana.

a. s.

L'America si mette alla testa di un organo anticominform?

Truman propone lo stanziamento di 725 milioni di dollari per potenziare le forze aeree - Altri fondi per ricostruzioni di naviglio

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 8 aprile.

In altri tempi, l'esito delle elezioni preliminari del Wisconsin avrebbe monopolizzato l'attenzione dei commentatori politici americani e gli editoriali della stampa in tutta la Confederazione; oggi, con l'urgere di notizie sensazionali e di problemi essenziali, la notizia non ha ottenuto di più che l'attenzione dovutagli. Si prende atto dello smacco inflitto a Mac Arthur, si valuta la ripresa di Stassen. Il più significativo commento è venuto da oltre Pacifico, da Sciangai, dove il «Post and Mercury» ha osservato che «ormai al generale non resta che presentarsi come candidato quale imperatore del Giappone».

E così, mentre Mac Arthur si chiude nel silenzio circa le sue intenzioni, qui a Washington si rivolge la mente ad altri problemi, la cui soluzione dovrà venire ben prima di novembre. Ormai, la persona del Presidente ha importanza relativa, impostata com'è su di un sentiero ben delineato la politica del Paese.

Negli ambienti vicini al Dipartimento di Stato si commenta con interesse la proposta di John Foster Dulles. Il «consigliere politico» repubblicano, a quanto si sostiene, ha suggerito che le potenze occidentali costituiscano un «contro-Cominform» destinato a porre un freno all'espansione comunista in Europa.

Dulles — ci è stato riferito da fonte attendibile — ha recentemente conferito al riguardo con Marshall. Ai colloqui hanno preso parte anche l'ambasciatore Lewis Douglas ed altre personalità del Dipartimento di Stato. Ora, le alte sfere della politica estera americana stanno studiando il progetto che concreterebbe nelle sue linee fondamentali le idee già ripetutamente avanzate da vari parlamentari.

Al Congresso è già allo studio un progetto per un aiuto finanziario americano ai gruppi clandestini non comunisti in Romania, Ungheria e Cecoslovacchia. Altri deputati e senatori hanno manifestato il parere che misure similari, naturalmente adattate alle esigenze dei diversi Paesi, sarebbero opportune anche in Francia ed in Italia. Il presidente del Comitato per gli stanziamenti del Senato, Styles Bridges, ed il deputato John Lodge si sono manifestati favorevoli ad un'azione del genere. Lodge, in particolare, ha proposto che si istituisca anche in tempo di pace un'organizzazione simile all'Ufficio supersegreto dei servizi strategici. Durante la guerra, l'O.S.S., fu utilissimo nella manovra di contatto dei «clandestini» dei Paesi occupati e delle forze di resistenza retrostanti alle linee nemiche. Un programma di questo genere, assicura Lodge, è quanto occorre per ottenere il successo del programma per gli aiuti all'Europa.

In sostanza, se il piano venisse attuato Marshall riceverebbe l'assegnazione di un cospicuo fondo senza specifica destinazione, che potrebbe usare per appoggiare i partiti non comunisti.

Prosegue intensa l'opera degli organi ufficiali intesa a riguadagnare il tempo perduto nella riorganizzazione della «spina dorsale» della Nazione.

Mentre Truman ha invitato il Congresso a stanziare senza indugi 725 milioni di dollari per il potenziamento delle forze aeree (appoggiando così la tesi di chi ritiene del tutto inadeguati i 55 gruppi attualmente disponibili) il ministro della marina John Sullivan ha rivelato al Comitato parlamentare per la marina mercantile che il Presidente proporrà quanto prima alle Camere un aumento nei fondi destinati alla ricostruzione del naviglio.

Saranno 100 milioni di dollari, se le richieste saranno accettate per intero, che serviranno nel prossimo anno fiscale per la costruzione di naviglio mercantile. In particolare, sarebbe prevista la costruzione di una cinquantina di navi in grado di trasportare da duemila a diecimila uomini ciascuna.

Il numero delle petroliere si aggirerebbe sulle 170. Così, nei cantieri americani ricomincieranno ad affluire gli uomini. Ne saranno necessari da 80 a 100 mila, ha detto Sullivan. Oggi sono al lavoro nei cantieri 85 mila operai specializzati.

Parallelamente al programma di ricostruzione europea, gli Stati Uniti vanno premendo sull'acceleratore nell'opera di riassestamento del complesso economico interno, di ricupero del potenziale militare imprudentemente disperso.

Edoardo Depuri

Mosca accusa l'Italia di essere troppo armata

Mosca, 8 aprile.

In un dispaccio da Roma, la «Tass» accusa il Governo italiano di avere commesso due trasgressioni al trattato di pace. Secondo l'agenzia di notizie moscovita gli organi ufficiali italiani hanno annunciato che il governo di Roma può contare durante le elezioni su una forza di 400 mila uomini, compresi i contingenti di polizia. Ora nei circoli politici si rileva che ciò non possono superare i trasgressione al trattato di pace, il quale dispone che le forze armate, comprese quelle della polizia e dei carabinieri, non possono superare i trecentomila uomini. La seconda violazione, a detta della TASS, è costituita dal fatto che sulle navi italiane da carico in corso di costruzione vengono installati cannoncini da 40 millimetri.

L'attacco della «Tass» contro il governo italiano è stato preceduto da un altro di Radio Mosca contro il Presidente del Consiglio on. De Gasperi, sempre per quanto riguarda i preparativi per la conservazione dell'ordine pubblico in Italia in occasione delle pubbliche votazioni. «Man mano che si avvicina in Italia il giorno delle elezioni — ha sostenuto l'emittente sovietica — il Governo De Gasperi ricorre più apertamente alle intimidazioni, tentando di soffocare la voce del popolo per mezzo della sua macchina militare e politica. In questo modo si spera di impedire la vittoria del fronte democratico popolare il 18 aprile».

Impressioni londinesi

Londra, 8 aprile.

Negli ambienti politici londinesi si osserva questa sera che gli attacchi di Radio Mosca contro l'Italia rappresentano probabilmente il preludio ad una guerra di nervi diretta contro gli italiani non appartenenti al partito comunista.

Negli stessi ambienti si sostiene che le accuse di terrorismo poliziesco da parte del governo De Gasperi sembrerebbero destinate a preparare l'opinione pubblica per una possibile sconfitta dei comunisti alle elezioni.

Il ministro britannico degli Esteri ha questa sera smentito categoricamente la notizia riportata dal giornale italiano «La Repubblica», secondo la quale Bevin avrebbe ottenuto il consenso americano ad un'amministrazione fiduciaria britannica sulla Libia.

Secondo quanto riferisce Walter Kolarz, della *United Press*, negli ambienti competenti di Londra si afferma oggi che fra i governi della Gran Bretagna e degli Stati Uniti non vi è stato alcun scambio di note sulle colonie italiane, e quindi nessuna richiesta da parte di Bevin per ottenere la amministrazione fiduciaria della Libia.

Rottami metallici dalla Germania all'Italia

Washington, 8 aprile.

Circa 80 mila tonnellate di munizioni tedesche catturate durante la guerra e di munizioni americane verranno inviate in Italia dalla zona statunitense della Germania per essere usate come rottami. Inoltre la Commissione marittima degli Stati Uniti ha messo a disposizione dell'Italia altre 80 mila tonnellate di rottami di navi.

Il Dipartimento di Stato ha dichiarato: «Un'altra importante fonte di rottami di ferro è rappresentata per l'Italia dal «surplus» di unità navali che avrebbero dovuto essere trasferite agli Stati Uniti ed alle quali questo Governo ha rinunziato».

Circa questa notizia si apprende da Vienna che il quotidiano «Oesterreichsche Zeitung», pubblicato dalle autorità militari sovietiche, riferisce che durante gli ultimi due mesi oltre ottantottomila tonnellate di armi e di munizioni americane sarebbero passate attraverso la zona di occupazione francese alla volta dell'Italia. Un portavoce delle forze armate americane in Austria si è dichiarato completamente all'oscuro della questione.

La pietà per la donna amata armò la mano dello Sciutto?

Alessandria, 8 aprile.

All'Assise ha avuto inizio, stamane, il processo per l'omicidio dell'operaio Alberto Ghemme, di 48 anni, avvenuto la notte del 30 gennaio 1947 nei pressi di Novi Ligure. Sono imputati il manovale Armando Sciutto, di 23 anni e la moglie dell'ucciso, Ida Rasora, [illegible].

Interrogato lo Sciutto, narra che, impressionato dai maltrattamenti subiti dalla Rasora da parte del marito, cedendo alle sue invocazioni di essere liberata dal consorte, attese a tarda notte, il Ghemme di ritorno dal lavoro, uccidendolo a colpi di bastone sul capo. Ammette, però, anche d'essersi invaghito della donna.

La Ida Rasora, invece, non sa spiegarsi come avvenne il delitto. Nella notte sentì invocare il suo nome e si precipitò sul luogo della tragedia. Ella provò sempre affetto per suo marito e, eppure qualche volta, in momenti di dolore, aveva potuto lamentarsene, mai volle il suo male. Se mai si accorse che lo Sciutto nutriva simpatia per lei.

Tutte le scuole chiuse dal 12 al 22 aprile

Roma, 8 aprile.

Il Ministro della P. I. ha disposto che in occasione delle elezioni generali politiche siano sospese le lezioni dal 12 al 22 corrente in tutte le scuole di ogni ordine e grado.

Oltre a questa deliberazione, il Consiglio dei Ministri, in due lunghissime sedute durate fino all'una di notte, ha approvato una vasta serie di provvedimenti all'ordine del giorno.

A 5 anni espone nella galleria del Naviglio

Milano, 8 aprile.

Una bimba di Imola, Grazia Allegra Gottarelli, di 5 anni, ha conquistato Milano con una mostra personale di quadri alla galleria del Naviglio. In poche ore la bimba pittrice ha venduto tutte le opere esposte ed i visitatori sono tanto numerosi da essere costretti a sostare in lunghe code.

I maggiori esponenti della pittura italiana si sono meravigliati del talento artistico di Grazia Allegra, che è alla sua seconda mostra, avendone già tenuta una l'anno scorso a Imola, e il pastello che la bimba ha eseguito alla presenza di Marino Marini, Campigli e altri, ha impressionato vivamente la giuria.

I suoi quadri potrebbero appartenere alle più celebrate «scuole» moderne ed il gusto istintivo del colore fa della piccola un'emula di Picasso e di Braque. I genitori, il padre è un professore di scuola media, sono i più stupiti di tutti.

Deviò il treno del re di Grecia

Atene, 8 aprile.

Il treno che trasportava re Paolo di Grecia da Argos a Tripoli, nel Peloponneso, ha deviato a pochi chilometri da questa città. Il sovrano è rimasto illeso ed ha proseguito il viaggio in automobile. Non è nota la causa dell'incidente.

CRONACA CITTADINA

NELL'IMMINENZA DELLE ELEZIONI

Nomina dei presidenti dei seggi 4668 sono gli scrutatori richiesti

Ventimila circa i certificati non recapitati - Gli interessati ne facciano richiesta agli uffici di via Assarotti

La Commissione Comunale si è riunita ieri in seduta pubblica, nei locali di via Assarotti 2, per effettuare la nomina dei 4668 scrutatori alle 778 sezioni elettorali della città. Presiedeva l'on. Casalini e assisteva, in qualità di tecnico, l'avvocato Ramello, capo divisione del servizio elettorale. A giorni gli interessati riceveranno a domicilio la lettera di nomina firmata dal sindaco. I presidenti sono già stati scelti dalla Corte d'Appello e quindi il personale necessario per le operazioni degli uffici elettorali di sezione è al completo.

Ricordiamo che, per legge, le persone designate agli uffici di presidente, vice presidente, scrutatore e segretario non possono rifiutare l'incarico senza giustificato motivo; in caso contrario incorrono nella multa da lire 2000 a lire 5000.

Nella medesima sanzione incorrono i membri dell'ufficio elettorale che non siano presenti all'atto dell'insediamento del seggio o che si allontanino dall'ufficio prima che abbiano termine le operazioni. La legge stabilisce pure che, durante l'esercizio delle loro funzioni, presidente, vice-presidente, scrutatori e segretari debbano essere considerati pubblici ufficiali e che per i reati commessi in loro danno si proceda a giudizio direttissimo.

Quali sono le funzioni delle persone designate a ciascuno di questi uffici? Proprio in questi giorni è stato ultimata la stampa di un opuscolo — edito a cura del Ministero dell'Interno — contenente tutte le istruzioni; ne daremo in seguito una sintesi.

Ricordiamo che sono giacenti, in via Assarotti, circa 20 mila certificati che non è stato possibile recapitare; è necessario che coloro i quali ancora ne sono sprovvisti vadano a ritirarli, perchè, sebbene l'ufficio stia eseguendo un controllo generale, riuscirà assai difficile consegnarli al loro domicilio. Il controllo — che è fatto per ordine alfabetico e lo sarà anche per ordine di indirizzi — dovrebbe pure permettere di scoprire eventuali duplicati di certificati elettorali.

Nonostante le diffide dell'autorità, le minacce di elementi esaltati che militano in opposti campi e la vigilanza dei tutori dell'ordine, i manifesti elettorali sono sempre soggetti a colpi di mano. In percentuale minore, forse, e con maggior gentilezza! Ora non si stracciano letteralmente: si segnano, si rigano, si tagliuzzano con le unghie, insomma si rendono poco leggibili o illeggibili addirittura.

Qualche attacchino ricorre a un metodo già condannato dai tribunali: incolla i suoi manifesti su quelli degli avversari. Appunto ieri sera due attacchini del Blocco Nazionale sorpresi dagli agenti del commissariato di P. S. Barriera Milano, nell'atto di coprire alcuni manifesti di un partito avverso, sono stati denunciati a piede libero, ai sensi dell'art. 73 sulla legge elettorale.

Comunque, questo sistema (considerato poco civile, specialmente da qualche turista straniero che ritiene le leggi siano più rispettate nel proprio paese) questo brutto sistema continua.

Qualcuno, notando un'insufficiente vigilanza (occorrerebbero forse troppi agenti) è ricorso a sistemi inediti, e diremo così, acrobatici. Certi attacchini approfittano della notte, si muniscono di scale piuttosto elevate, e incollano i manifesti in alto, più in alto degli altri. Sistemi legittimi!

Ma talvolta i manifesti sono tanto alti, che diventano leggibili soltanto coi prismatici o per i cittadini muniti di lenti o di binoccoli. Queste operazioni attirano i curiosi. Nessun incidente. La notte raffredda fortunatamente le discussioni, pur non sopprimendo l'allegria.

L'Ass. Alta Val Roja presenta un memoriale

Il presidente dell'Associazione dell'Alta Valle Roja ha consegnato al Consolato generale francese una lettera indirizzata al ministro degli Esteri Bidault, nella quale sono precisate le ragioni che hanno indotto l'Associazione a formulare la nota protesta contro le affermazioni fatte dal ministro stesso a proposito del plebiscito per Briga e Tenda, durante la conferenza stampa tenuta a Torino.

Alla lettera sono uniti sei allegati, fra i quali: un memoriale consegnato il 19 ottobre 1947 ai tre osservatori internazionali invitati ad assistere alle formalità del plebiscito dai numerosi esuli rimasti a Limone e impossibilitati a passare la frontiera; una lettera circostanziata diretta all'O.N.U. dal Comitato internazionale per la valle Roja nel settembre 1947; un appello ai senatori americani in data giugno 1947; un messaggio consegnato recentemente da un gruppo di esuli al posto di polizia del confine del colle di Tenda. Questi documenti tendono a contestare la validità del plebiscito e a provare che la questione non è affatto da considerarsi chiusa.

Stamane alla "Sepral,, si riprende il lavoro

Si apprende da Roma che la segreteria dei Sindacati dell'Alto Commissariato dell'alimentazione e della Sepral ha disposto la cessazione dello sciopero, a partire da oggi. Ciò in seguito alle assicurazioni date dal Ministro del Tesoro, il quale ha dichiarato che sarà fra breve emanato un provvedimento in materia. Gli alimentaristi, comunque, rimarranno in agitazione.

Rivalutazione degli impiegati

Fermento e trattative in tutti gli stabilimenti

L'agitazione degli impiegati di ogni settore per ottenere la rivalutazione degli stipendi, sta per entrare anche a Torino in una fase conclusiva, attraverso trattative aziendali. Il problema è stato, fin dal novembre scorso, impostato dalla Confederazione del lavoro che — abbandonata la politica di livellamento generale delle retribuzioni — avanzava richieste intese a ristabilire almeno parzialmente i distacchi tradizionali tra le varie categorie.

Nell'ottobre del '46, il rapporto tra la paga di un manovale e quella di uno specializzato, era di 100 a 114; quello tra un impiegato di terza categoria B e uno di prima, era di 100 a 180. Nel maggio '47, erano rispettivamente dieci e 100-112 e a 100-157; nel novembre dello stesso anno, a 100-109 e a 100-147.

Aveva agito come potente mezzo livellatore, l'indennità di contingenza, allora in rapida ascesa e — com'è noto — uguale per tutti indistintamente i prestatori d'opera. L'arresto del crescere del carovita, rendeva evidente l'assurdità di una tale parificazione che ignorava completamente le differenze di rendimento, di lavoro, di incarichi, ecc. Trattative per una più equa sistemazione in materia retributiva, avevano inizio nel novembre scorso.

D'accordo sul principio, i punti di vista delle due parti divergevano naturalmente sull'entità della cifra. Proponeva in un primo tempo la Confederazione del lavoro, di giungere, per i due rapporti prima indicati, rispettivamente a 100-124 e 180-168, conglobando nei salari e negli stipendi anche 180 lire al giorno di contingenza. Su questo ultimo punto, però, la Confindustria si mostrava subito irremovibilmente contraria.

Nei giorni scorsi a Milano, in alcune grandi aziende (Magneti Marelli, Falck ecc.) le direzioni concedevano agli impiegati un acconto nella seguente misura: impiegati di prima categoria, 8.000 lire; di seconda, 6.000 (5.000 le donne); di terza A, 4.000 (3.500, donne); di terza B, 2.000 (1500). Impiegati di altre aziende, davanti al rifiuto delle loro direzioni, sospendevano il lavoro martedì scorso.

Naturalmente, tali notizie hanno provocato — secondo quanto comunica la C.d.L. — «un fermento ed una pressione continua anche nelle nostre aziende». In molte aziende metallurgiche, meccaniche, chimiche, tessili, trattative sono state iniziate tra direzioni e C. I. per la concessione di un acconto.

La rapina alla Banca

Il commesso imputato di correità coi malviventi

La Squadra Mobile ha concluso le indagini sul tragico assalto all'agenzia di corso Casale dell'Istituto di S. Paolo. Il De Vito ed il Sarni sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per rapina a mano armata. Pure denunciato, in istato di arresto, è il commesso di cassa Ermanno Bezzone fu Michele, di 46 anni, per sospetta correità. Il fatto che secondo i funzionari lo ha incriminato è stato quello di avere aperto la porticina di servizio — che doveva rimanere chiusa — ai due rapinatori. Il Bezzone si è difeso energicamente sconfessando i delinquenti.

Le condizioni dell'agente Mario Callegari, ferito nello scontro e ricoverato al S. Giovanni vecchio, migliorano continuamente. L'agente è rimasto commosso dalle dimostrazioni di simpatia e di affetto da parte di amici e colleghi.

Si getta dal terzo piano e riporta una scalfittura

L'operaio Giovanni Colombo, di 44 anni, abitante in via Nizza 5, si recava ieri a mezzogiorno — per motivi imprecisati e che la Giustizia cerca di chiarire — al n. 77 della stessa via e saliva al terzo piano. Qui, senz'altro, scavalcata la ringhiera del ballatoio, si gettava nel cortile.

Nel cortile, a quell'ora, si trovavano molte inquiline dello stabile: alcune a lavare, alcune a stendere panni. Una di esse scorgeva il Colombo nell'attimo in cui si lanciava. Un urlo e tutte guardavano, inorridite. L'uomo cadeva, s'accasciava al suolo, sui ciottoli. Un lago di sangue? La testa fracassata? Le gambe spezzate? Niente: il Colombo, fra lo stupore generale, s'alzava.

Sorretto dalle donne trasecolate che se lo riguardavano come un miracolato, l'operaio veniva ricoverato alle Molinette, dove però non gli riscontravano che una scalfittura di poco conto, guaribile in cinque o sei giorni.

Madre di cinque figli che s'avvelena per miseria

E' stata ricoverata ieri alle Molinette la trentasettenne Francesca Mussida, domiciliata in via Dina 58, che presentava gravi segni di avvelenamento con barbiturici.

Rimasta vedova nel 1944 con cinque figli, la Mussida, coraggiosamente, si prodigava in tutti i modi per mantenere la famiglia. S'impiegava alla Fiat, ma in seguito veniva colpita da una violenta malattia di cuore che la costringeva per molti mesi, all'ospedale, rimessasi, doveva nuovamente star lontana dal lavoro per una peritonite; un intervento chirurgico le salvava la vita, quando sembrava ormai che non ci fosse più alcuna speranza. Da poco tempo la sua salute s'era ristabilita: ma i dolori non erano finiti: la miseria la tormentava. I cinque ragazzi mancavano di tutto.

La settimana scorsa il figlio maggiore se ne andava da casa, ma non si sa ancora per quale ragione. Sta di fatto che da quel momento la Mussida perdeva le ultime forze che la sostenevano. L'altra sera, dopo che i quattro figli s'erano coricati, il baciava piangendo e disteasi sul suo letto ingeriva una forte dose di barbiturici. Al mattino i ragazzi la trovavano morente, rantolante, con lo sguardo fisso: urlando, chiamavano i vicini. Alle Molinette i sanitari, praticandole la lavatura gastrica, sono riusciti a metterla fuori pericolo. Il suo stato, tuttavia, permane grave.

I servizi pubblici e lo sciopero di lunedì

Per l'ora di sciopero che si effettuerà lunedì in tutta Italia, dal le 10 alle 11, in segno di protesta contro gli eccidi di Sicilia, la C.G.I.L. ha emanato queste disposizioni sulla sospensione dei servizi pubblici: le Ferrovie dello Stato e secondarie, le tranvie ed i servizi automobilistici interurbani funzioneranno con il personale strettamente indispensabile; le tranvie urbane continueranno in vece lo sciopero; tutti i servizi telefonici saranno sospesi, tranne che per le chiamate urgenti di pronto soccorso; i servizi gas elettricità e acqua non funzioneranno.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: minima + 5,4; massima + 17,4; media + 11,3; pressione 737,9; umidità 54. Vento sud ovest moderato. Cielo sereno. **Previsioni**: perdura tempo bello: cielo sereno fino a basso Piemonte; poco nuvoloso altrove. Temperatura in aumento.

NOTIZIE SPORTIVE

Juventus e Torino

Intensi allenamenti - I ragazzi granata andranno a Londra

I giocatori bianco-neri hanno sostenuto ieri mattina il solito allenamento sul campo antistante lo Stadio, giocando due tempi di 30' contro le riserve. Mancavano Parola e Rava, sostituiti rispettivamente da Locatelli e da Dalmonte. Gioco piuttosto scialbo e quasi che segnatura.

La squadra partirà sabato mattina per Roma, dove contro la Lazio giocherà con: Sentimenti IV; Caprili, Rava; Depetrini, Locatelli, Magni; Muccinelli, Elisasso, Boniperti, Sentimenti III, Cergoli.

E' probabile che la gara di campionato Juventus-Napoli, programmata per domenica 18, ma che per disposizione della F.I.G.C. dovrà essere ricuperata prima del 22, venga giocata mercoledì 21 aprile alle 17,30.

Pomeriggio di intensa attività al campo Torino. Gli elementi di prima squadra, tutti presenti ad eccezione di Martelli, squalificato, hanno dapprima partecipato alla solita partitina in formazioni di nove elementi e con campo ridotto, in seguito un undici misto, nel quale figuravano anche Tomà, Ballarin, Castigliano, Fabian, Loik, Maroso, Mazzola, Ossola, ha giocato contro l'U. S. Volpianese. Alle 17.30, infine, la squadra ragazzi del Torino, che nei giorni 15-16-17 del corrente mese disputerà il torneo giovanile di Londra, si è allenata con la formazione del «Cit Türin». L'undici granata era integrato da tre elementi di altre società piemontesi.

Per quanto riguarda la prima squadra, è previsto, in occasione dell'incontro con il Bologna, il rientro di Castigliano nella mediana, e forse quello di Maroso in difesa. Per gli altri ruoli è confermata la presenza di tutti i titolari.

La Lega Nazionale ha stabilito che le partite Vogherese-Vita Nova e Como-Seregno vengano disputate sabato 17. Ha multato di 10 mila lire l'Alessandria per infrazione alle norme che regolano l'accesso di estranei al campo di gioco ed agli spogliatoi. Per il ricorso del Torino avverso alle deliberazioni della Lega per la partita Juventus-Torino del 28 marzo, non essendo emersi fatti nuovi, si confermano i provvedimenti precedenti. Nel campionato riserve si è preso nota del ritiro del Novara.

A Milano l'Oxford ha battuto l'Amatori 30 a 0 in rugby.

La Federazione francese di ginnastica ha comunicato la formazione della nazionale che incontrerà domani a Torino la squadra italiana: Anger, Dot, Reignier, Mamet, Mathiot, Schildwein, Siret, Touchard e Salbach.

Tre atti unici alla «Pro Cultura Femminile» in via Cernaia 11: «L'uomo dal fiore in bocca» di Pirandello, «La Margarita» di Salacrou (novità per l'Italia) e «Cavalcata al mare» di Synge, saranno rappresentati domenica 11 e lunedì 12 alle ore 21.

BORSE

La debolezza del mercato non ha avuto un sostanziale seguito nello svolgimento della riunione. Le perdite dei vari settori sono state contenute entro limiti ristretti durante la fase centrale della seduta, che non ha dato luogo a grande animazione. Prima del listino la quota si è rafforzata e le chiusure sono risultate in complesso di poco superiori a quelle precedenti. Migliori i titoli di Stato, con più accentuata fermezza nei Consolidati. Dopoborsa più animato.

Titoli	7	8	Titoli	7	8
[illegible]	69 50	69 50	Pav	348 —	347 —
Rend ½	81 —	81 50	Isotta	72 —	70 —
» I. a.	81 25	81 50	Savigl	608 —	600 —
Red ⅕	69 80	69 25	[illegible]	415 —	418 —
» I. a.	68 80	69 25	[illegible]	305 —	305 —
[illegible]	89 25	88 90	Mont.	1730	1500
» I. a.	88 40	88 90	[illegible]	850 —	852 —
Red 5%	87 60	87 60	Iva	243 —	240 —
» I. a.	87 60	87 60	Arnaldo	300 —	300 —
[illegible]	68 45	69 —	[illegible]	8900	8975
» I. a.	68 80	69 —	[illegible]	3700	3800
» 5%	85 —	85 25	[illegible]	610 —	610 —
» I. a.	84 25	85 50	Anic	1510	1540
Btp.49	99 20	99 10	[illegible]	232 —	233 50
» 50-I	98 50	98 50	[illegible]	1260	1255
» 50-II	98 50	98 65	[illegible]	305 —	304 —
» 51-I	98 50	98 —	[illegible]	1182	1150
» 51 4	97 90	98 —	Unica	425 —	422 —
[illegible]	99 25	99 25	Cert. N	3400	3450
» 50 5	98 40	98 60	Burgo	3900	3975
Fer 3%	300 —	300 —	[illegible]	3350	3450
[illegible] 4½	456 —	456 —	Toro F	949 —	945 —
[illegible] 4½	492 —	495 —	M.A.I.	11.000	11.500
[illegible]	625 —	645 —	Stella	96 —	95 —
[illegible]	650 —	690 —	Valdar.	2900	2900
Tord ½	426 —	426 —	Mar. E	620 —	730 —
»5% 33	342 —	342 —	[illegible]	605 —	605 —
»5% 37	340 —	340 —	[illegible]	59 —	59 —
[illegible]	440 —	440 —	[illegible]	420 —	430 —
» 4%	464 —	466 50	[illegible]	430 —	430 —
» 3.5%	393 —	393 —	West.	780 —	775 —
[illegible]	390 —	350 —	[illegible]	360 —	375 —
» 4%	300 —	300 —	[illegible]	590 —	590 —
[illegible]	415 —	415 —	[illegible]	230 —	230 —
Pirel 5	900 —	900 —	Seda	1170	1190
A. Gen	13.500	13.200	[illegible]	490 —	490 —
[illegible]	2520	2600	Falck	3700	3700
[illegible]	2455	2425	[illegible]	6800	6700
Tur. N	150 —	145 —	[illegible]	1900	1900
[illegible]	47 —	46 25	[illegible]	850 —	855 —
Sip	1280	1265	[illegible]	3800	3800
Terni	364 —	350 —	[illegible]	2375	2375
[illegible]	305 —	305 —	[illegible]	1150	1170
[illegible]	350 —	380 —	[illegible]	575 —	575 —
Sme	2900	2925	[illegible]	3500	3500
[illegible]	430 —	420 —	[illegible]	4500	4500
Marelli	780 —	805 —	[illegible]	3400	3475

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1545; New York: vers. 575,375, cheq. 574,[illegible]; Svizzera 133.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 8975-8925; marengo 6725-6625; sterline [illegible] 1450; dollaro carta 638-630; franco sv. 154,50-157; franco fr. 166-170; oro fino 932-935; argento 14,50-15.

L'albero della speranza

Entusiastica gara per ripopolare viali e giardini

Questa manifestazione, che ben si può dire primaverile, si sta tramutando in una vera e propria gara fra cittadini per ridare bellezza ed ombra (specialmente in vista dell'estate) alla città. La sottoscrizioni continuano, anzi fioriscono.

L'Unione Industriale	L. 50.000
Ufficio Stralcio Esattoria Comunale	» 500
In memoria del nostro diletto Gianni che tanto amava le piante	» 1.000
A. F., Torino	» 300
I dipendenti della Compagnia generale di Elettricità, Uff. Ing. di Torino	» 1.000
L. e N. per farsi perdonare di aver calpestato da bimbi il verde dei prati, strappato un fiore o «sciancà 'n ramet» dalle piante	» 500
G. O., [illegible]	» 200
Caffarel Prochet	» 10.000
L. G. V.	» 500
Aderenti alla Associazione Orticola del Piemonte:	
B. R.	» 2.000
E. C. L.	» 2.000
B. E.	» 2.000
C. L.	» 2.000
Ditta Faniresso	» 25.000
S.A.N.E.T.	» 5.000
Somma precedente	» 408.500
Totale	L. 560.800

Il segretario dell'Accademia di Agricoltura e presidente della «Associazione Propaganda Agraria», prof. Oliviero, che personalmente ha partecipato alla sottoscrizione, assicura che i due Enti hanno accolto con vivo compiacimento l'iniziativa de La Stampa e si ripromettono di contribuire nel miglior modo alla sua realizzazione.

Dalle «Avanguardie garibaldine» del Fronte democratico popolare riceviamo una simpatica e cordialissima lettera, che dimostra come nessuno, a Torino, voglia rimanere estraneo all'opera di ripopolamento dei viali cittadini.

«Abbiamo seguito e accolto con entusiasmo — ci scrivono — la vostra iniziativa così popolare e sentita. Siamo lieti di comunicarvi che da alcune settimane i garibaldini in numerosi rioni della città lavorano volontariamente la sera, il sabato pomeriggio e la domenica per riabbellire i nostri corsi. Pensiamo quindi di far piacere a tutta la popolazione mettendo a disposizione il nostro lavoro volontario per l'albero della speranza».

Echi di cronaca

UN AVVENIMENTO degno di segnalazione è quello dell'apertura del Distributore di Fabbrica N. 1 effettuata dalle *Confezioni Lama*, nel proprio Stabilimento di *via Cibrario 57*. *Telefono 70-965*. Il pubblico, senza distinzione di categoria, è ammesso all'acquisto delle Confezioni Lama a puro prezzo di Fabbrica. Impermeabili uomo e donna in puro cotone con cappuccio e bustina L. 8.500. Ragazzo L. 4.500. Vasto assortimento di colori e modelli.

MASSI, via *Lagrange 29*, per la «Propaganda Primaverile» offre in dono un capo dei suoi articoli a tutti i Clienti. Rammenta, oltre al vasto assortimento in calze Nylon da donna e da uomo, quello in maglieria intima ed esterna.

AVETE UN PIEDE GRANDE? Fuori del comune? da *Serratrice*, *Corso Vitt. Emanuele 8*, *Torino*, troverete la scarpa pel vostro piede. Qualunque dimensione abbia.

BIANCHERIE G.G.T. *Via Palazzo di Città 14*. Lenzuola e tovaglie ricamate e comuni, asciugamani, ecc. Parures per signora, calze, camicie uomo, mutande, ecc.; corredi per spose [illegible]. Prezzi ottimi. Pagamento rateale.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra, - 16,50: Canzoni - 17,00: Musiche russe - 17,45: Orchestra Ferrari - 18,25: Lieder di Mendelssohn - 19,15: Orchestra Melodia - 20,40: Orchestra Armonica - 21: Concerto sinfonico; direttore Ernesto Bour.

Rete rossa, - 15,50: Orchestra Gallino - 14,05: Canti della montagna - 14,10: Fantasia musicale - 17,30: Quartetto Busch - 20,40: Concerto della violinista Caroselli e della pianista De Barberis - 21,40: Canzoni - 22,10: «Carmela», radiocommedia di Guido Leoni.

STATO CIVILE

Bobba Cesare, a. 68; Cortemmia Margherita m. Chiorino, a. 64; Almone Emilia ved. Ferraro, a. 68; Purghè Callisto, a. 72; Gromis di Trana Luigi, a. 79; Danielli Elvira m. Vernoni, a. 26; Aldrovandi Antonietta in Crosi, a. 68; Mariani Colomba, a. 87; Macario Bartolomeo, a. 81; Triverio Felicina ved. Solaro, a. 77; Chiesa Camilla, a. 76; Bosso Marcellina, a. 82; Pastorio Giuseppe, a. 47; Scalio Lorenzo, a. 81; Magnetto Giuseppe, a. 73; Hirsh Mae Cha, m. 1; Bi[illegible] Maria, a. 88; Caroli Teresa, a. 86; Porello Catterina, a. 87; Boggio Battista, a. 30; Oddone Ermelina, a. 82; Costabello Teresa, a. 65; Costanzio Lorenzo, a. 47; Nicolello Attilia ved. Fo[illegible], a. 76.

Morti 24 - Nati 16.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile.

CONCERTI E SPETTACOLI

Al Carignano: *Le baruffe chiozzotte* di Goldoni

Nelle *Baruffe chiozzotte*, che furono giudicate la prima commedia, in tutta la letteratura teatrale, che rispecchi con fedeltà e simpatia la vita del basso popolo, possiamo trovare i caratteri, la misura, le qualità del verismo goldoniano. Goethe stupì: «non ho mai veduto la gioia che mostrò di provare il popolo vedendosi dipinto così al naturale». Quella naturalezza ha anche il Voltaire; e il verismo, cioè il cogliere la natura stessa nella sua più immediata espressione, e fotografarla, può essere attribuita largamente al Goldoni, e in ispecie qui ove si muovono pescatori popolane ragazzi, e vociano con il loro eloquio plebeo. Vi è un personaggio *Paron Fortunato*, «bleso e tartaglione», che di questo stretto veriamo è esempio e campione; tanto vero che non dice la metà delle parole, incespica sì che stentano a capirlo i suoi compatrioti. Non sarà capito? Be', pazienza, «Io non ho voluto cambiar niente nè in questo nè in altri personaggi poichè credo e sostengo che sia un merito della commedia l'esatta interpretazione della natura».

Orbene da questa osservazione che diremo quasi testarda e soffocante, balza un coro, un incesto di voci, lungimirante pel lido, il cielo, tra le casette colorate e le barche della piccola città. Nel dispetto, nel litigio, nell'amore, nelle furie, queste creature si esprimono con una specie di ritmo, con un melodiare ora breve ora lungo, con gorgheggi istintivi, con frenesia d'ali. La commedia popolare diviene un libero poemetto, di gente capricciosa, di sole, di mare. Perchè questo è avvenuto: che nell'osservazione del Goldoni, nella spigliata naturalezza, in quella scrupolosa veracità, fosse annidata la fantasia, che è un modo particolare, tutto nostro, poetico — e questo è un gran poeta — di dare ala e sogno all'umile carattere, al modesto agire e sentire dell'esistenza. Ogni volta che vi troverete innanzi a un quadro di vita così spiccato e così inebriante, esclamate pure: — Com'è vero; ma aggiungete subito: — Quanta è poesia. Perchè soltanto la poesia scopre nella realtà il moto segreto, la divina agitazione che suscita quel curioso tipo di uomo fantasticato che è il personaggio di teatro.

Con questa commedia la Compagnia Merlini-Baseggio ha ripreso a Torino la serie dei suoi spettacoli goldoniani. Rappresentazione equilibrata, vivace, divertente. Baseggio ha fatto di Paron Fortunato una figura di netto e felice rilievo scenico. La Merlini è entrata nella sua parte, diremmo che ci si è tuffata fino al collo: realistica, colorita, ha recato alle stupende baruffe un impeto gagliardo. Molte risate e ad ogni atto calorosi applausi. f. b.

CONSERVATORIO: I piccoli cantori di Vienna

E come non applaudire quei venti fanciulli, tanto disciplinati, tanto corretti e graziosi e musicali? E non apprezzare, oggi più che mai, ripensando alla loro sorte, dopo la guerra, il loro rifugio nell'arte? Studiosi in coro e da solisti, non sbagliarono un attacco, nè un movimento, e anche nell'intonazione furono bravi, specialmente se il pianoforte accompagnava i mottetti. Meritava applausi anche il loro zelante istruttore, padre Schnitt, e ne raccolse, cordiali, dai soci della Pro cultura femminile. Non era da lodare invece il maltrattamento di Bastien und Bastienne di Mozart. Chi non conosceva l'originale ebbe una falsa notizia. Ancora un caso di inutile disfacimento d'una cosa riuscitissima, e perciò non bisognevole di rifacimento. Furono soppressi non solo arie, duetti, terzetti, ma perfino parti di arie e battute, mentre un pianoforte faceva sommariamente le veci dell'orchestra. Furono aggiunti cori e insieme, per dar pretesti alla coreografia. E' o non è degna di ricordo, quell'operina? Sì. E lasciatela come è, nella musica e nello spettacolo. Ma i fanciulli erano innocenti. a. d. c.

TEATRI E RITROVI

Carignano: Ore 21 Comp. Merlini-Baseggio: «La locandiera» 3 atti di Carlo Goldoni.
Reposi: ore 16,15 e 21,15 Gran Varietà con The Peters Sisters.
Lirico: Gran Rivista Brasiliana Tropical Express 1948: 16,15-21,15.
Galleria Fogliato via Mazzini 9, T. 42-127. Mostra pers. Garlasco.
Castellino: 17 e 21 Orch. Scala d'Oro cant. E. Peirone, S. Accardo.
Club La Florida (p. Solferino, tel. 551-930). 21-1 Orch. Pavesio e Dona.
Smeraldo Danze v. Goito 5. Orch. D'Ovidio 21-1. Tel. 680-470.
Principe: 21 Orch. Moreno. Chic Premi [illegible]. Direz. Chriga.
Eden Danze invernale (p. Statuto c. Beccaria. Tel. 52-470). Ore 21 sorteggio premi.
Gay: 2 orch. Dixieland Silvestro. Quart. Clerici. Solista Di Cunzo.
Eldorado Dance Club, v. G. Medici 112; ore 21. Cant. Gigi Beccaria, Jany Audenino. Carlos Villa.
Augustus: Orch. Canessa 17 e 21.
La Serenella: Domani ore 21.
De Benedetti: Danze ore 21.
Lutrario: Ore 21 Orch. Masetti.
[illegible] Gaudio: Ore 16 e 21 Danze.

«LA FLORIDA» CLUB
(Piazza Solferino)
Stasera
«PARATA DELLA MODA»
serata prolungata - sfilata modelli dalle 23 alle 24 della nota casa NICE PANIE
Acconciature artistiche di Giuseppe Costantino, Salvatore Marino. Ripresa cinematografica e concorso Incom.
Prenotare tavoli al 551-930.

FERRARI e D'AMATO
maratoneti mondiali di danze con le loro 10 maratonete saranno presentati dal noto M° [illegible] allo SMERALDO DANZE
(via Goito 5)
questa sera nella serata in loro onore. Orch. D'Ovidio.
Cavalieri L. 200; Dame L. 100
Prenotazioni 680-470

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Un albero cresce a Brooklyn» D. Mc Guire, J. Dunn.
Astor: «Scala al Paradiso» in Techn. David Niven, R. Livesey.
Corso: «La fiamma dell'Ovest» in Techn. Yvonne De Carlo, Cameron.
Doria: «La moglie celebre» con Loretta Young e Joseph Cotten.
Reposi: Ap. 14, «Boomerang» D. Andrews, Jane Wyatt e Varietà con The Peters Sisters 16,15-21,15.
Metro-Cristallo: «Ninotchka» con Greta Garbo, M. Douglas. Matt. 10,30, L. 150 e 14,30-17-19,15-21,45.
Vittoria: «Un albero cresce a Brooklyn» D. Mc Guire, J. Dunn.
Augustus: «La fiamma dell'ovest» Techn. Yvonne De Carlo, Cameron.
Alexandra: «Pygmalion» Leslie Howard, Hiller. 15,30, 17,30, 21,45.
Ideal: «Incontro a New York» Kay Francis. Riv. Gelli, Sportelli, Coop 16,15-21,15 L. 100-199-150.
Nazionale: «La settima croce» con Spencer Tracy e Signe Hasso.
Torino: «La signora dalle camelie» N. Corradi, G. Mattera. A. 10
Statuto: «Il mio avventuriero» Tyrone Power, B. Grable. Pl. 80.
Massimo v. Po ang. v. Montebello «Il mio avventuriero» con Tyrone Power e B. Grable. Platea L. 80.
Lirico: Ap. 14,30: «Tarzan e la donna leopardo» Weissmuller Riv. Tropical Express 1948: 16,15-21,15
Hollywood: «La settima croce» con Spencer Tracy e Signe Hasso.
Principe: «La città del peccato», Ann Sheridan, J. Cagney. U. 22.
Alpi: Stirpe del drago. U. 21,45.
Regina: «Stanotte e ogni notte».
Asti: «Notte senza fine» con Teresa Wright, Robert Mitchum.
Olimpia: Ciascuno il suo destino.
Po: «Il diavolo bianco» Brazzi.
Romano Stirpe del drago U. 21,45.
Lamarmora: La donna invisibile. Platea L. 70.
Sestriere: «La famiglia Gibson» in technicolor. Successo.
Lux: «Il graticcio tragico» con Kurt Krueger e Cathy Down.
Imperiale: «Furia» e Rivista.
Italiano: «In fondo al cuore».
Vinzaglio «Filo del rasoio» Power.
Superga: «La febbre del petrolio».
Elisa: «Compagno Re Crik-Crok».
Frejus: L'ombra del Kremlino. V.
Nuovo: Selvaggia bianca e Riv. Willy Romano, Rita Randi, P. 80.
S. Paolo: Dalla azzurra, A. Ladd.
V. Veneto: «Natale al campo 119».
Corallo: «California Express».
Radium: La grande illusione. Var.
Astra «Il diavolo bianco». Brazzi
Excelsior: «I cavalieri azzurri».
Cinestar: «Cavaliere in nero».
In Techn. Ann. Ziegler. V. Booth.
Odeon: «Balalaika» Nelson Eddy.
Vittoria: Sulla pista della vendetta. Riv. Goletti, Ap. 19. Riv. 21.
Fortino: «Verso l'ignoto» Durbin. Riv. Alfredo Adami. 16,30-21.
Adua: Magnifico avventuriero. V.
Brescia: «Compagno B» Varietà.
Palermo: «Filo del rasoio» Power.
Sociale: «I cavalieri azzurri».
Cristallo: «Joe il pilota». Tracy
Piemonte: «Il postino suona sempre 2 volte» L. Turner, J. Garfield.
Moderno: «Suez» Tyrone Power.
Spezia: «Narciso nero» Technic.
Apollo: «Sangue e arena». Col. T. Power, R. Hayworth, L. Darnell.
Lucento: «Stanotte e ogni notte» in technicolor con R. Hayworth.
Diana: «La schiava del Sudan».
Dora: «Maria Antonietta». Power.

Munito dei conforti religiosi e della benedizione del S. Padre, chiudeva la sua vita serenamente

Candellero Carola v. Perinetto
di anni 83

Ne danno la triste partecipazione: le figlie: Anna col marito Serratrice Giacomo, Mariuccia col marito Grosso Bernardino e la piccola Piera; il fratello Camillo (Francia), nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 10 corr. alle ore 10,30 partendo da C. Valdocco 3. Non fiori ma preghiere e opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I collaboratori e dipendenti tutti delle Ditte C. Serratrice-A. R. I. S. A. e Ferramenta S. Paolo annunciano con vivo dolore la perdita della Sig. CANDELLERO CAROLA ved. PERINETTO suocera del titolare.

I collaboratori e dipendenti tutti della Ditta Barbiera & Grosso annunciano con vivo dolore la morte della Sig. CANDELLERO CAROLA ved. PERINETTO suocera del Contitolare Sig. Grosso Bernardino.

Le famiglie Gamelli e Mina partecipano al dolore delle famiglie Serratrice e Grosso.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-189

Cristianamente come visse è spirata stamane l'anima eletta di

Triverio Felicina ved. Solaro

Ne danno il triste annuncio i figli Piera, Angiola e Renzo con la moglie, il nipotino Giorgio e i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato alle ore 9,30 partendo da Via Mariana Peitti 13.

Torino 10 aprile 1948.

Elsa Fulvia e Laura Venier con [illegible] alla Signora [illegible] la persona cara che fu per loro Nonnina affettuosa. (21197

E' spirato cristianamente, dopo una vita di lavoro e di amore alla famiglia,

Bumengo Giovanni
di anni 70
industriale risiero

Lo piangono addolorati la moglie Rosa Anzola, il figlio Angelo Felice con la consorte Maria Sandra Franchi, i nipoti Maria Pia, Ulrica, ed il piccolo Gianluigi, i fratelli Camillo, Domenico con le rispettive famiglie, la sorella Teresina i cognati, cugini, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 10 aprile alle ore 10. (A Fontanetto Po, 9 aprile 1948.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Porta Rosa nata Cornelio
di anni 58

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio e figlia, i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 10 corr. alle ore 8,30 partendo dall'Ospedale Molinette (Via Bantena 5) indi la cara Salma proseguirà per Felizzano ove sarà tumulata in tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 52-400

Dopo breve malattia è mancato cristianamente ai suoi cari

Quassolo Paolo

Ne danno il doloroso annunzio: la moglie [illegible] Pierina, la figlia Luciana, fratelli e sorelle, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 10 alle ore 14,30 partendo dalle Molinette, Via Bantena. Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

L'Onoranza, via Barbaroux 18 - Tel. 44500

Un Angelo, passando, Lo invitò con sè. Così

Cordero Enrico
di mesi 9

lascia nel più profondo dolore il babbo, la mamma, i nonni, gli zii, le cuginette e quanti Lo amarono.

I funerali avranno luogo sabato alle ore 10.30 partendo da via Como 39. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Pompe Funebri La Torinese - Tel. 48-558

RINGRAZIAMENTO

Martedì 6 aprile cristianamente è mancato

Testoro Antonio
di anni 79

Per espressa volontà dell'Estinto, ne danno il triste annunzio, a funerali avvenuti, il figlio Giovanni e consorte Gina Ferrarotti. La famiglia non prende il lutto.

Onor. Fun. Cerino, v. Bellezia 7, t. (2196

Annunciano doloranti la morte di (20970

Purghè Callisto

la moglie, la figlia Ottavia, parenti tutti. La sepoltura Venerdì alle 14,30 da Via Pogino 23. Serve la presente di ringraziamento.

A un anno dalla morte di

Donato e Maria Antonicelli

i figli tutti ricordano i cari scomparsi alle preghiere degli amici. Una Messa di suffragio sarà celebrata stamane nella Chiesa di San Giuseppe (Via Santa Teresa) alle ore 10,30. (21200

La famiglia del

Dott. Ing. Antonio Leone

ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore, in particolare le Maestranze della Ditta. La Messa di trigesima avrà luogo il giorno 5 maggio alle ore 9 nella Chiesa dei Ss. Angeli Custodi.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

PROVINCIA DI TORINO

Comune di Bobbio Pellice

Il giorno 16 aprile 1948 alle ore 9, avrà luogo in questo Comune un'asta pubblica col sistema della candela vergine, ad unico definitivo esperimento per la vendita dei seguenti lotti cedui:

1.o Lotto: ceduo di faggio «Comba Orora» con le più 358 piante larice, prezzo base L. 2.577.000.
2.o Lotto: ceduo di faggio «Reynaud»: prezzo base L. 166.200.
3.o Lotto: ceduo ontano alpino «Costa della Genziana» prezzo base: L. 291.600.
4.o Lotto: ceduo ontano alpino «Malaua» prezzo base lire 484.640.

E' obbligatorio il certificato di idoneità rilasciato dal competente Comando Forestale.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Bobbio Pellice, 15 marzo 1948.
Il Sindaco: BONJOUR GIOVANNI